

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

RITIE PROCESSIONI DELLA SETTIMANA SANTA VISTI DAI FOTOGRAFI: SI INAUGURANO DUE MOSTRE



Un itinerario che attraversa il cuore della tradizione, da Caltanissetta a Pietraperzia, passando dal centro storico di Palermo, e che racconta le confraternite, i devoti, gli argenti, i figuranti e le "vare".

"Sarebbe bello riunire le immagini di tutti i fotografi in una grande esposizione". In mostra al Convento del Carmine anche le maschere rituali usate per il Giovedì santo



DONNE E BAMBINI
Sotto e a sinistra, due foto di Melo Minnella

IL BACIO
A destra, una foto di Pucci Scalfidi

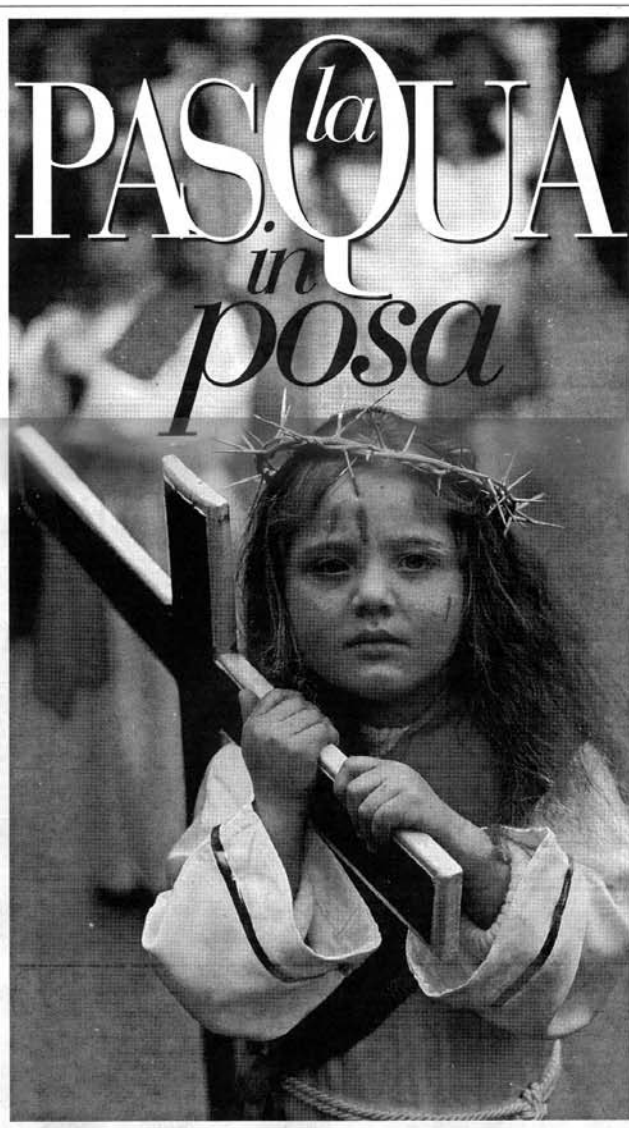
Melo Minnella espone a Marsala
**Le vie della fede
che attirano
i grandi maestri**

PAOLA NICITA

I RITI della Settimana Santa scintillano d'argenti votivi e di Veroniche dai ricchi copricapi, oppure hanno i colori cupi e i modi gravi del dolore. Eppure, anche a distanza di secoli, le lente processioni di figuranti e devoti posseggono — sia per chi è devoto che per chi non lo è — una forte carica di fascino e mistero: non a caso, proprio quest'ultimo, è uno dei nomi con cui vengono indicate. La Pasqua in Sicilia rimane ancora uno dei momenti più vivaci sentiti della tradizione: ed è a questo appuntamento che il fotografo Melo Minnella dedica la mostra "Pasqua in Sicilia", che si inaugura oggi alle 18 alla presenza dell'autore, nei locali dell'Ente Mostra Pittura "Città di Marsala", nell'exconvento del Carmine (presentazione a cura di Sergio Troisi e don Mario Crociata, aperta fino al primo maggio tutti i giorni tranne il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19, ingresso libero, informazioni al numero 0923 711631).

L'esposizione comprende anche alcune maschere di cera e cartapesta di antica fattura — per lo più realizzate nel Settecento — adoperate per le processioni del Giovedì Santo, che sono state realizzate dalle maestranze di Marsala, e appartengono alla Confraternita di Sant'Anna. In mostra una ottantina di immagini, tra bianco e nero e colore, che raccontano i percorsi e le tradizioni del rito attraversando un po' tutta la Sicilia. Da Gangi a Trapani, da San Fratello a San Biagio Platani, e ancora Caltanissetta, Corleone, Enna, Scicli, Palermo, per narrare una storia che conosce molte declinazioni e caratterizzazioni legate ai luoghi. Racconta Melo Minnella: «Fotografo i riti della Settimana santa da tantissimi anni, e non ho mai smesso di farlo perché ritengo che sia uno dei momenti più interessanti delle celebrazioni in Sicilia. E vedo che lo pensano anche grandi maestri: per fotografare i riti è arrivato ieri un artista come Joseph Koudelka, e qualche anno fa mi è capitato di incontrare Sebastiao Salgado a Trapani. Anche lui con la macchina fotografica al collo. Un progetto che mi piacerebbe tanto realizzare è una mostra con tutti i grandi fotografi che sono venuti in Sicilia per fotografare la Pasqua. Credo che sarebbe davvero molto bello. Le immagini in mostra sono legate alla pubblicazione di Minnella "Pasqua in Sicilia" edita nel 2004, ma l'autore ha aggiornato le immagini in mostra con quelle realizzate lo scorso anno.

«Tra i luoghi in cui mi sono recato — prosegue il fotografo — c'è ovviamente anche Marsala, dove le ragazze indossano ricchi copricapi tempestati di gioielli. Questa processione parte dalla chiesa di Sant'Anna ed è sicuramente di grande suggestione. Come particolari sono le processioni della Domenica delle Palme fotografate a Leonforte, Aidone e Enna. E poi Palermo: anche in città ci sono ancora delle processioni. Di grande suggestione quella della Confraternita dei Cocchieri, che parte da via Alloro e vede una processione con abiti settecenteschi, oppure la processione di San Nicola di Tolentino. A Ballarò, il Venerdì Santo, non è difficile imbattersi in una serie di processioni che si concentrano nella piazza: sono tra le più antiche della città».



Lunedì alla Photogallery di via Daita
**Tre sguardi
ai margini
della festa**

LAURA NOBILE

FLASH ai margini delle feste religiose, senza vare né santi. Scorsi di strade e quartieri investiti distrattamente dal rito, oppure immersi in quel gioco del teatro, ineludibile nella costruzione della festa. Attori e spettatori che si mescolano senza soluzione di continuità, figuranti incapucciati e donne che parlano, candele sgaragliate e tonache irriverenti, mosse dal vento e immortalate così sospese, nel contrasto del bianco e del nero. Si intitola "È feste... è festa", la mostra fotografica di Pucci Scalfidi, Giuseppe Gerbasi e Francesco Pedone, che si inaugura lunedì alle 18.30 al Photogallery Scalfidi di via Gaetano Daita.

La mostra racconta quindici anni di feste religiose in giro per la Sicilia, attraverso gli scatti dei tre fotografi palermitani: da Palermo a Pietraperzia, da Trapani a Enna, Gangi, Marsala. Con taglio diverso, ma una passione in comune: la curiosità di cercare soggetti e momenti diversi oltre la rappresentazione del rito, e al di là del contrasto di gioia e dolore impresso nei volti delle processioni. Le foto sono trentatré, Scalfidi e Gerbasi usano il bianco e nero, Pedone, invece, solo il colore. «Per anni ci siamo incontrati per caso sugli stessi luoghi della Sicilia per fotografare le feste religiose — racconta Pucci Scalfidi — questa volta abbiamo deciso di confrontare i nostri scatti in un unico percorso fotografico».

«Osservarle in successione, cominciando da quelle di Gerbasi, proseguendo con quelle di Scalfidi e Pedone, è un tuffo tra i ritagli della vita quotidiana che entra a contatto con la preparazione della festa. Una festa che a volte esplose, improvvisa, attraverso una nuvola bianca di figuranti che entrano di corsa in chiesa dietro il Cristo morto (che però non si vede). Altre volte è il rito che s'insinua indolente nei vicoli scorticati di un centro storico, attende quasi inconsapevole il passaggio della processione, appiccicata a un muro o seduta su una panchina, attori e spettatori al tempo stesso di quei costumi usati tante volte e custoditi con cura. Così per la ricorrenza di San Calogero, c'è un portatore che solleva il suo stendardo, e a Caltanissetta il giovedì santo è il primo piano di un bacio di due uomini, vestiti a festa. A Trapani, per i Misteri, gli incapucciati camminano stretti ai muri e, nella stessa occasione, bambine vestite da angioletti passeggiano davanti agli occhi complaciti di uomini eleganti per la festa, mentre per San Matteo, c'è un'unica folla di mani che si tendono verso l'alto. Il percorso tra le feste della Pasqua si tinge di colori con le foto di Pedone: il 7 settembre, alla grotta di Santa Rosalia, a essere immortalato è il rosso ondeggiante dei ceri della Santuzza, mentre il venerdì santo alla Vucciria ha il visetto imbronciato di un bimbo che porta una croce più alta di lui, e quello del ragazzino con i capelli infarinati, della congregazione dei Cocchieri».

La mostra, a ingresso libero, resterà aperta fino il 18 aprile, tutti i giorni tranne la domenica, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. A corredo della mostra, sarà disponibile anche un piccolo catalogo, sponsorizzato da Regaleali e dalla focacciera San Francesco, con l'introduzione di padre Carmelo Turcivia.

**Scalfidi
Gerbasi
e Pedone
espongono
una sorta
di dietro le
quinte**